



COMUNE DI GENOVA

N. 7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 febbraio 2007

VERBALE

LXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A DISCARICA DI
MATERIALI SOTTO AL PONTE SIFONE.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“La mia richiesta riguarda il ponte Sifone, inaugurato in pompa magna tempo fa con tutto un cerimoniale solo di apparenza perché sotto al ponte, come sempre succede, sono stati scaricati detriti di qualunque tipo alla faccia della Circoscrizione che ha fatto fotografie ed ha denunciato la cosa ad A.S.Ter. la quale, chiamata in causa, ha smentito queste cose con le solite lettere ormai stereotipate che siamo stanchi di leggere. Non c'è più il senso di quelli che sono i problemi reali della città.

Dopo la mia richiesta di art. 54, A.S.Ter. ha tolto alcuni camion di materiali, il che dimostra che c'erano, ammonticchiandone altri nel boschetto a monte del ponte, quindi nascosti. Allora mi chiedo se dobbiamo essere presi in giro per tutta la vita da strutture pagate dal Comune, o se i cittadini che invocano giustizia hanno diritto ad averla perché qui si continua a fare chiacchiere ma i problemi che portiamo sul tappeto credo che debbano essere risolti dall'amministrazione”.

ASSESSORE MORGANO

“Io credo che la segnalazione che lei ha portato alla nostra attenzione rientri nei compiti normali del Consiglio Comunale perché altrimenti ci si domanderebbe cosa ci stanno a fare i consiglieri comunali. I cittadini votano, eleggono i loro rappresentanti e questi danno loro voce con interventi in questa sede, quindi quello che lei ha fatto fa parte dei suoi compiti e grazie alla sua segnalazione i nostri uffici hanno potuto verificare in modo puntuale e dalle verifiche fatte risulta che effettivamente una piccola parte di materiale doveva ancora essere rimossa dal luogo dove era stata accumulata, nella zona di via Pino Sottano. In realtà questo è successo perché nonostante si sia inaugurato il ponte Sifone e si sia fatta una bella festa perché effettivamente i lavori sul ponte erano conclusi, non si era ancora ultimato l’iter di chiusura dell’appalto alla ditta perché manca ancora il certificato di regolare esecuzione e la ditta non aveva ancora completato i piccoli interventi di messa a punto e di riordino previsti.

Grazie al suo intervento questa cosa è stata accelerata. Lei oggi mi ha segnalato in diretta un altro problema, ovvero che dei detriti sono stati nascosti, lei diceva, nel boschetto a monte di questa zona e io ora in diretta, appena avrò finito di rispondere, farò una verifica con A.S.Ter. e poi le dirò anche su questo”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Io la ringrazio, assessore, perché so quanto lei tenga ai problemi della città, però volevo dirle che A.S.Ter. il 24 novembre, a fronte di sollecitazioni del consigliere di Circoscrizione Armillotta del nostro gruppo, rispondeva: “... Ritengo quindi che quanto affermato dal signor Raffaele Armillotta sia inesatto e rimango a disposizione per eventuale sopralluogo”. Il ché vuol dire che A.S.Ter. continua a mentire sapendo di mentire. Se poi hanno rimosso il materiale, come lei dice, su mia sollecitazione, questo dimostra che chi mentiva era A.S.Ter. e non il nostro consigliere. Comunque la ringrazio per il suo interessamento e spero in giornata di avere notizie”.

LXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CROLLO DELLA STRADA CROSA DEI MORCHI
A SAN GOTTARDO.

MUROLO (A.N.)

“Nella zona di San Gottardo, a seguito delle forti piogge avvenute a ottobre, è crollata parte della pavimentazione della crosa dei Morchi, strada che comunque anche negli ultimi anni presentava pericolosi avvallamenti e rischi di imminenti frane. A seguito del crollo di questa porzione di strada, gli abitanti hanno difficoltà a transitare e a raggiungere le proprie case, in particolare quelli dei civici 34, 36 e 38.

Chiaramente le maggiori difficoltà sono proprio a carico delle persone anziane e dei bambini che per evitare la frana devono appiattirsi contro il muro di contenimento. Nel mese di novembre si è rischiato di non poter svolgere il funerale di un residente della zona per la difficoltà di far transitare il feretro fino alla chiesa.

Dobbiamo prendere atto che a seguito delle proteste dei cittadini il 27 novembre A.S.Ter. si era limitata a porre delle assi di legno a copertura della voragine senza ripristinare il suolo. Tenuto conto che noi conosciamo le difficoltà economiche dell'amministrazione della nostra città come di tutte le amministrazioni comunali, prendiamo atto che non tutte le strade possono essere asfaltate alla perfezione come Corso Italia o altre vie di eccellenza, però qui si tratta di un vero e proprio crollo, non è una buca, si tratta dell'impossibilità di raggiungere il proprio portone di casa se non a rischio di cadere dentro questa voragine.

Vorremo, dall'amministrazione, l'interessamento per questa situazione e chiediamo quali sono i provvedimenti che si vorranno adottare”.

ASSESSORE MORGANO

“Come lei ricordava siamo nella strada crosa dei Morchi a San Gottardo dove, in data 20 novembre 2006, grazie a un intervento della Polizia Municipale si era constatato un cedimento nella pavimentazione che era stato in allora transennato. In tempi relativamente brevi l'avvallamento si era trasformato in un vero cedimento che ha richiesto quindi una progettazione e l'individuazione dei fondi necessari perché non si trattava più di un piccolo buco da ripristinare ma di un intervento consistente, quindi occorreva recuperare i fondi necessari per

intervenire e predisporre l'adeguato progetto per non fare un intervento che poi si ripettesse nel suo disagio.

Mentre questi atti amministrativi venivano predisposti è stata messa una passerella provvisoria in legno per permettere il passaggio pedonale ai circa quindici residenti nella zona. L'intervento peraltro è stato realizzato, come lei ricordava, in modo urgente non appena ne abbiamo avuto conoscenza, di domenica mattina, perché purtroppo quel giorno doveva svolgersi un funerale.

L'informazione positiva che posso dare al consigliere Murolo è che è prevista la ricostruzione del muro di contenimento che crollando ha dissestato la strada e la previsione è di intervenire entro fine marzo. Quindi non solo verrà ricostruito il muro che ha causato quel cedimento ma verrà ripristinato il tratto stradale interessato”.

MUROLO (A.N.)

“Il crollo iniziale è avvenuto a ottobre, l'intervento è stato fatto a fine novembre a seguito del funerale, quindi anche A.S.Ter. non è stata sollecitata ad intervenire. A me preme però la sistemazione definitiva e la ringrazio per la previsione dell'avvio dei lavori per fine marzo. Seguiremo con gli abitanti della zona l'effettiva realizzazione di questo impegno da parte sua e la ringrazio fin d'ora quanto meno della volontà di ripristinare il muro ceduto”.

LXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI RELATIVAMENTE AL MANTO STRADALE DI VIA CANTORE A SEGUITO DI INTERVENTI PER TELEFONIA WIND.

POSELLI (P.R.C.)

“Io volevo porre un problema che contingentemente riguarda i lavori del manto stradale nella zona prospiciente al giardino di villa Scassi, ma in realtà riguarda tutta la città perché in parecchie zone avvengono lavori di rottura del manto stradale per l'inserimento di tubazioni o passaggio di reti (in questo caso parlo di lavori richiesti da Wind) ed è stato segnalato più volte dai cittadini il fatto che non soltanto c'è il disagio del cantiere su strade di grande viabilità come, in questo caso, via Cantore, ma alcune riparazioni avvengono in maniera superficiale creando delle difficoltà alla popolazione, in particolare a chi ha problemi di deambulazione, sia gli anziani che, a maggior ragione, i disabili e in

particolare i non vedenti oltre a madri con carrozzine, ecc.. Ci sono cioè sconnessioni del marciapiede e del manto stradale con possibilità anche di avvallamenti che si vengono a creare e causano incidenti soprattutto per i motoveicoli.

Noi chiediamo se esiste un controllo dell'esecuzione di questi lavori. Credo che dovrebbe essere in capo ad A.S.Ter., però vorrei delle conferme. Chiediamo anche se e come viene esercitato un controllo su questo tipo di esecuzione dei lavori perché ad esempio la sede stradale di via Cantore era stata appena rifatta ed era perfetta mentre adesso è rovinata con monticelli vari. Chiediamo inoltre se esistono sanzioni nel caso che le ditte che effettuano questi lavori non li facciano come dovrebbero essere fatti perché poi se passa un po' di tempo finisce che in caso di incidenti è l'Amministrazione, cioè i cittadini, che pagano questa cattiva esecuzione".

ASSESSORE MORGANO

“Quello della rottura suolo per interventi urgenti e talvolta anche imprevedibili è un tema che ha coinvolto il Consiglio Comunale che è arrivato, verso la fine del 2006, ad approvare un regolamento per la rottura suolo; un regolamento che definisce molto bene i tempi e le modalità con cui chi deve intervenire può intervenire e chi deve controllare può e deve controllare. La cosa interessante di questo regolamento è che inserisce un tempo che deve trascorrere dall'ultimazione dei lavori di ripristino di una strada. Praticamente viene raddoppiato: mi pare che fosse 18 mesi il tempo che doveva trascorrere dal ripristino all'eventuale rottura successiva, quindi chi vuole intervenire sa che non può farlo se non dopo quel determinato tempo a meno che non ci sia una ragione d'urgenza e di pericolo.

Inoltre il ripristino viene eseguito in due fasi. In una prima fase si tratta di un ripristino provvisorio e successivamente, dopo sei mesi dal ripristino provvisorio e quindi dalla garanzia che il terreno sia assestato, avviene, sempre a carico di chi ha rotto, la sistemazione definitiva. Sicuramente sul controllo della sistemazione definitiva va aumentata la vigilanza perché a tutti noi capita di vedere dei ripristini che ci paiono definitivi ma che hanno caratteristiche per cui definiti non possono essere. Quindi sicuramente negli inviti che anche prima ci faceva il consigliere Benzi ci deve essere proprio questo: un invito ad operare affinché il controllo sia puntuale e adeguato.

Nel caso di via Cantore stanno operando due diversi cantieri. Uno, di AMGA gas, è più lento perché si deve intervenire in profondità. Sono previsti 240 giorni di lavoro dall'8 gennaio 2007, quindi i lavori dovrebbero concludersi il 31 luglio, salvo eventuali proroghe. Il lavoro riguarda 800 metri di via Cantore sulla corsia a mare verso ponente. Ora siamo all'incrocio con via Bartolomeo del Fossato.

L'altro cantiere, più veloce perché si tratta di uno scavo più superficiale, è un cantiere di Wind per il posizionamento dei cavi per le fibre ottiche. In questo caso i giorni di lavoro sono 120, i lavori sono iniziati il 15 gennaio e si concluderanno il 14 maggio 2007. Sono previsti sulla corsia lato monte verso ponente da piazza Vittorio Veneto, via Avio, piazza Montano e via Cantore”.

POSELLI (P.R.C.)

“Non mi ha risposto, assessore, a chi controlla ... interruzione ... no, perché qualcuno dice i vigili, invece è A.S.Ter. Aggiungerei anche che sarebbe opportuno che chi opera il controllo nel corso del lavoro controllasse anche che i cartelli fossero posizionati in modo chiaro. Io ho visto dei foglietti di AMGA che chiunque avrebbe potuto fare con una stampante, mentre quelli della Wind erano timbrati e avevano un aspetto ufficiale”.

LXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSMA, BIGGIO, LECCE, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUTOPARCO A TRASTA.

BIGGIO (GRUPPO MISTO)

“Considero l'importanza che l'attività portuale riveste per l'economia genovese e la necessità di un'adeguata ed efficiente rete infrastrutturale. Io in particolare ho svolto con impegno due cicli amministrativi nella Circostrizione della Valpolcevera, pertanto conosco molto bene e in profondità la zona. E' vero che c'è questa necessità di avere le infrastrutture, ma siamo anche tutti consapevoli che c'è una situazione viaria estremamente problematica per il commercio, per l'industria e per l'apertura a breve del nuovo mercato ortofrutticolo.

Ho preparato una mozione, che mi auguro venga in Consiglio Comunale la prossima settimana, firmata da tutti i gruppi politici perché tutti i gruppi evidentemente sono consapevoli di questa ipotesi che offrirebbe una soluzione di emergenza e transitoria senza risolvere le problematiche relative alle infrastrutture necessarie per lo sviluppo dell'economia. Invece sarebbe utile prendere in considerazione l'ipotesi avanzata dall'assessore Merella di trovare spazi nelle aree extraurbane.

Quindi esprimiamo una grande contrarietà all'ipotesi di realizzazione di questo autoparco perché da una parte non risolve i problemi delle infrastrutture portuali e dall'altra aggraverebbe in maniera drammatica la situazione del

traffico in quella zona. Io l'altro giorno sono andata a trovare una mia amica in via Ortigara e di lì per arrivare alla zona dell'Ikea abbiamo impiegato un'ora e mezza. Questa è la realtà della Val Polcevera.

Pertanto chiedo chiarimenti su questa ipotesi che è apparsa sulla stampa cittadina il 4 e il 18 febbraio”.

COSMA (G. MISTO)

“Io concordo con quanto ha detto la collega Biggio e volevo sottolineare due aspetti importanti. C'è un piano regolatore portuale, che abbiamo approvato qua dentro, che su questa questione degli autoparchi dice alcune cose e io chiedo che lì venga trovata la soluzione. Se poi non è possibile trovarla per ragioni che io non capisco in quanto neanche il 10% del piano regolatore portuale è stato, ahimè, messo in opera, allora va bene anche la soluzione Merella.

Quello che voglio anch'io sottolineare con fermezza è che noi siamo estremamente contrari, non solo per la questione della viabilità, ma perché quell'area ha una vocazione diversa; c'è un'attività industriale che potrebbe anche essere allargata; ci sono aree commerciali. Insomma, quell'area ha assunto finalmente una sua fisionomia rivolta all'occupazione, allo sviluppo economico e allora vorremmo che fosse mantenuta così”.

LECCE (D.S.)

“La mia sensazione relativamente a quella zona è che con grande entusiasmo si vedono le trasformazioni e di questo ci compiacciamo perché abitando in quelle zone ne vediamo lo sviluppo anche economico. Ci sono alcune aree vuote e la richiesta che viene dai cittadini è di fare attenzione a non superare le loro possibilità di sopportazione. Lì c'è una concentrazione in termini viari che è complessa e delicata. Io chiedo all'Amministrazione Comunale se nel progetto complessivo della zona abbiamo uno studio di fattibilità o no perché si stanno veramente concentrando tante cose e allora non possiamo vedere di buon occhio un altro autoparco di queste dimensioni.

Riflettiamo un po' prima di dare concessioni sulla zona e su quello che abbiamo già deciso, per esempio il trasferimento a Campi delle autorimesse, nel senso che si risolve un grande problema per Cornigliano e Sampierdarena, ma è altrettanto vero che in quella zona concentriamo ulteriormente altri mezzi pesanti. Fra qualche giorno daremo un aiuto forte agli abitanti di via Avio e di via Molteni, sgraveremo del traffico pesante quelle vie e la pista provvisoria passerà in via Muratori.

Il sacrificio complessivo di quella zona, in attesa della strada alternativa e delle nuove soluzioni viarie all'interno del porto, credo che ci debba indurre a

riflettere sulle nuove proposte. Bisogna fermarsi un momento e vedere a che punto siamo arrivati perché più di tanto la zona non regge”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Ci sono questioni che vengono sollevate in Consiglio che hanno effettivamente carattere di grande urgenza perché tutto sta premendo per la decisione. Questa grazie a Dio non rientra nella fattispecie perché abbiamo ancora un parco ferroviario, abbiamo delle attività, come era già stato ricordato, e quindi dobbiamo riferirci all’unico strumento che abbiamo a disposizione, il PUC, che è il Piano Regolatore.

Il Piano Regolatore, è bene ricordarlo, a questo proposito stabilisce alcune cose: che questa è un’area industriale, mista, con riconversione anche per il parco merci; questo è previsto perché si tratta, in tutta quest’area, di 250 mila metri quadrati, di 250 posti per camion. Questa è la previsione.

Siamo ancora lontani dal tempo in cui l’area verrà dismessa da parte delle ferrovie, ma comunque sono già stati presi accordi con l’autorità portuale a questo riguardo perché le preoccupazioni che sono state espresse dai tre consiglieri sono esattamente le nostre, ovviamente.

Sostanzialmente abbiamo concordato che occorre uno studio di fattibilità che tenga conto di tutto quello che può nascere da un’ipotesi di questo genere, quindi nessuna decisione può essere presa se non in presenza di questo studio. C’è anche il fatto che questa è un’area che, secondo il Piano Regolatore, è destinata a SUA, quindi anche qui deve esserci uno strumento urbanistico attuativo che il Consiglio Comunale deve ovviamente decidere se ritiene di approvare.

Infine anche per quanto riguarda le aziende che sono lì l’accordo è che o c’è l’assoluzione previa per queste aziende oppure non se ne fa nulla, sempre con l’Autorità Portuale che deve provvedere a questo scopo.

Quindi siamo in una condizione in cui il controllo su questa vicenda può essere esercitato dall’amministrazione, dal Consiglio e quant’altro. Credo che se ne occuperà la prossima amministrazione perché non vedo che ci sia un’urgenza di decisione al riguardo di questa vicenda.

A questo proposito mi permetto anche di dare un suggerimento: se si ritiene davvero che questo insediamento anche previamente non possa essere sopportato dalla zona, c’è sempre una iniziativa possibile da parte del Consiglio Comunale, una variante al Piano Regolatore, perché al variante non sarebbe necessaria se si andasse ad insediare l’autoparco, ma sarebbe necessaria solo se lo si volesse impedire”.

BIGGIO (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l’assessore Gabrielli dei chiarimenti che ha dato però in effetti la preoccupazione non era proprio dettata dal nulla perché se già il PUC stabilisce che è un’area industriale mista, che prevede la riconversione per il parco merci con 250 camion, è anche vero che i cittadini, di fronte alla lettura di queste ipotesi, si sono preoccupati.

Ringrazio l’assessore anche per il contributo che ha dato suggerendo un’eventuale richiesta di variante al PUC per scongiurare la realizzazione dell’autoparco che per la zona costituirebbe una vera servitù”.

LXXVIII DICHIAZIONE DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATO UTILIZZO DELL’IMPIANTO SPORTIVO LAGACCIO DA PARTE DEI CITTADINI.

BRIGNOLO (VERDI)

“La mia richiesta di articolo 54 è per portare alla sua attenzione la situazione in cui versa l’impianto sportivo del Lagaccio. So che lei si è già occupato di questa vicenda nel corso degli ultimi anni, la volevo solo un momento aggiornare sulla situazione.

L’impianto sportivo del Lagaccio è stato creato negli anni ’60 al fine di costituire una risorsa per un quartiere che aveva molte carenze da questo punto di vista. Era stata prevista una gestione per creare l’hockey da prato, il baseball, rugby e tante altre attività sportive, ma purtroppo la nostra è una nazione dominata dal “dio” calcio e piano piano questa attività è diventata praticamente mono-consolidata.

Dal 2001 l’impianto è stato dato in gestione, se non erro, alla società di calcio “Amicizia San Rocco”; so che c’è stato un periodo di transizione in cui so che lei si è attivato per cercare di far coesistere attività diverse da quella calcistica, ma siamo purtroppo arrivati al 2007 in cui le attività diverse dal calcio sono tuttora vietate per motivi di sicurezza, nel senso che viene dichiarata incompatibile la possibilità di usufruire di una pista di atletica contemporaneamente al gioco del calcio.

So che ci sono dei problemi che vanno oltre alle nostre volontà che sono appunto quelle di cercare di far fruire dal maggior numero possibile di persone un impianto sportivo. Io, come consigliere comunale, ricordo solo che questo è

un impianto pubblico e quindi dovrebbe essere destinato a tutte le persone che ne vogliono usufruire.

Le chiederei quindi un impegno e un aggiornamento della situazione, allo scopo di verificare se i dati che oggi ho riportato sono esatti”.

ASSESSORE GUERELLO

“Rispondo volentieri all’articolo 54 del consigliere Brignolo, che è stato esposto in maniera correttissima e molto chiara.

Ho chiesto un aggiornamento agli uffici perché in passato mi ero incontrato con i gestori, con il presidente della Circostrizione, con tanti utenti, perché il problema è molto sentito dalla popolazione.

Sostanzialmente lo stesso gestore dell’impianto sportivo “Consorzio Valletta Lagaccio” dice che per evidenti ragioni di sicurezza la pista, cui lei faceva riferimento, così come avviene per altri impianti sportivi polifunzionali, non può essere utilizzata in concomitanza con allenamenti e incontri di calcio.

L’assessorato ovviamente è a conoscenza di tante richieste avanzate dai singoli cittadini che vorrebbero usufruire della pista di atletica in orari successivi alle ore 18, anche perché molti di loro finiscono di lavorare e vorrebbero fare atletica ovviamente fuori dall’orario di lavoro.

Tuttavia in questi orari si svolgono di solito gli allenamenti dei ragazzini delle scuole di calcio le quali raccolgono un numero di utenti molto rilevante rispetto alle unità di coloro che fino ad oggi sono venuti a rappresentare la necessità di poter andare sulle piste, unità peraltro significative e importanti anche quelle, ma meno consistenti rispetto al numero degli utenti delle scuole di calcio.

Lo stesso dottor Bellezza e Minniti hanno sollevato la questione e il funzionario dell’U.O. Sport hanno cercato di trovare una soluzione di mediazione riservando la pista dell’impianto dalle ore 12 alle ore 13,30 dal lunedì al venerdì, per un utilizzo prevalentemente amatoriale, orario che in allora sembrava avesse molte richieste in alternativa alla fascia oraria successiva alle ore 18.

Questi ultimi incontri tra i presidenti e il funzionario dell’U.O. Sport avvennero nel 2005 e da allora mi si dice che l’accordo per l’utilizzo della pista negli orari sopraccitati più o meno ha funzionato.

Nel corso degli anni la richiesta della pista da parte dei cittadini è andata via via scemando, nel senso che c’è stato un grosso entusiasmo iniziale ma successivamente la fruizione dell’impianto è stata meno richiesta e il motivo - mi si dice - è che questi utenti hanno preferito utilizzare Villa Gentile, più dedicata a questo tipo di sport. Inoltre l’avvio dell’impianto della Sciorba e della sua pista di atletica ha indotto molti cittadini ad orientarsi anche verso la Sciorba, differenziando pertanto la richiesta iniziale.

Comunque, non potendosi utilizzare contemporaneamente il campo per i ragazzi e la pista di atletica, il gestore ha ritenuto di optare per la scelta del calcio dei ragazzi.

Comunque l'assessorato ha presente ovviamente il problema e devo dire che anche un solo utente potenziale della pista deve avere non solo dignità ma anche il diritto di cercare una soluzione alla sua legittima aspettativa.

Pertanto nelle prossime settimane non riusciremo certamente a risolvere il problema, tuttavia convocheremo nuovamente i presidenti delle Circoscrizione e il gestore per cercare di trovare una soluzione diversa rispetto a quella che era stata trovata. Questo mi rendo conto non è la soluzione del problema ma almeno è l'impegno ad affrontarlo al più presto".

BRIGNOLO (VERDI)

"La ringrazio per la risposta, ma se mi permette approfitto di questo tempo anche per una piccola riflessione. Noi siamo impegnati in questo periodo a verificare una profonda trasformazione per quanto riguarda gli impianti sportivi della nostra città. Le chiedo quindi, nella sua qualità di assessore allo Sport, di tenere presente di questa situazione nella verifica della costituenda Società dello Sport.

Come lei diceva, un solo utente può avere la dignità per accedere a questi impianti, e inoltre ritengo che tre impianti che prevedano una pista per l'atletica in una città come Genova siano una quantità minima rispetto alle necessità.

Comunque, nello stimolarla in questa richiesta, la ringrazio per la sua risposta".

LXXIX

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A BASE
U.S.A. DI VICENZA.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

"Il Consiglio Comunale

APPRESA

la decisione del Governo di consentire l'ampliamento e lo sviluppo aeroportuale della base militare USAF di Vicenza,

Preso atto

Che sulla base di Vicenza non c'è un'intesa internazionale tra Roma e Washington, ma solo una disponibilità di massima da parte dell'Italia;

Rilevato

- che il popolo di Vicenza è contrario a concedere il proprio territorio per la costruzione di una base militare con un impatto ambientale e sociale devastante;

- che la contrarietà è ampia e coinvolge tutti : cittadini, sindacati, movimenti, partiti, associazioni, membri delle istituzioni ed Enti Locali, come dimostrato dalla riuscita della partecipata e pacifica manifestazione di sabato 17 febbraio a Vicenza ;

Valutato che sulla base di Vicenza si pongono due questioni ineludibili:

la pace: l'Italia sta facendo passi importanti per restituire all'Europa protagonismo ed autonomia, mentre sul "caso Vicenza" il Governo è in contraddizione con gli atti finora compiuti rispetto alla politica estera e rischia di mettere in discussione l'esercizio della stessa sovranità nazionale;

il rapporto con la comunità locale, la quale va ascoltata. La politica non può alzare un muro tra se stessa e la comunità: i cittadini devono sia potersi esprimere che contare.

CONSIDERATO

che questa decisione rappresenta un netto passo indietro sulla via del nuovo modo di intendere e praticare la politica su cui l'Esecutivo sembrava essersi impegnato;

che la democrazia non significa imporre le decisioni dall'alto, ma si costruisce partendo dall'ascolto delle comunità che vogliono un futuro di pace, di sviluppo di qualità e di buona occupazione.;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

in quanto rappresentanti di un Comune di pace e denuclearizzato, a porre in atto tutti gli strumenti utili in loro possesso :

- perché il Governo, con un atto di coerenza col proprio programma, al cui centro c'è la pace, abbia un ripensamento sulla costruzione della nuova base Usa a Vicenza, che è uno strumento di guerra. Infatti ciò significherebbe compiere un passo avanti per costruire un mondo diverso, fatto di pace e non di guerra;

- per sostenere la richiesta, proveniente dalla cittadinanza di Vicenza, per l'apertura di un dialogo tra il Governo e quella comunità, teso a recepire le istanze di sicurezza ambientale e di pace che erano la motivazione della manifestazione di sabato scorso

DISPONE

l'invio del presente ordine del giorno approvato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministri degli Esteri e della Difesa, ai Capigruppo parlamentari, al Sindaco di Vicenza, oltre che agli organi di stampa.

Proponenti: Poselli (PRC), Delogu (COM. ITALIANI), Brignolo (Verdi)

COSTA (F.I.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Lei ha espresso un ordine del giorno di cui si era parlato in Conferenza dei Capigruppo, che non doveva essere modificato. Noi abbiamo espresso, nella Conferenza, stante l’argomento di questo ordine del giorno, la possibilità che ogni gruppo consiliare potesse esprimere il suo giudizio....”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Scusi, si fermi un attimo. Se vuole può fare una dichiarazione di voto in dissenso, e ha tre minuti a disposizione... INTERRUZIONI ... Non si può intervenire se non in dissenso rispetto al voto, è chiaro? Io lo pongo in votazione: se siete favorevoli non parlate, se siete contrari parlate, come gruppi. Avete tre minuti ”.

COSTA (F.I.)

“Io prendo la parola perché su questo documento, che è un documento strumentale, noi siamo in forte dissenso perché sono contenute tutte una serie di affermazioni false, contrarie al buon senso, contrarie agli interessi nazionali, contrarie anche agli interessi della città di Genova, contrarie ai rapporti internazionali in cui siamo e inoltre fuori da quelle che sono le logiche e gli interessi della città che amministrano. Noi andiamo a presentare un ordine del giorno su una cosa che intanto è già stata fatta, su una cosa che è stata strumentalizzata dall’estrema Sinistra e in cui vengono affermate cose che sono anche contrarie agli interessi degli stessi abitanti della città di Vicenza.

L’assurdo è che, per motivi di parte all’interno del Centro Sinistra, di partiti di estrema Sinistra, viene strumentalizzata una cosa di questo genere dove decine di facinorosi politici hanno voluto e vogliono condizionare i comportamenti del paese all’interno di una alleanza internazionale. Riteniamo estremamente scorretto che un Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Genova che ha tanti problemi da affrontare, sia coinvolto in una discussione di questo genere, finalizzata solo alla strumentalizzazione partitica.

Pertanto noi siamo fortemente contrari a questo ordine del giorno e stigmatizziamo non solo il comportamento delle forze politiche ma anche di

coloro che hanno presentato l'ordine del giorno e dei partiti della maggioranza che non hanno avuto la forza politica e morale di impedire questo tipo di comportamento”:

MUROLO (A.N.)

“Per mozione d'ordine. Chiedo un minuto di sospensione in attesa di leggere il documento! Come si fa ad intervenire su un ordine del giorno che non è stato distribuito ai singoli consiglieri?”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Caro collega, al suo gruppo questo ordine del giorno è presente da dieci giorni!”.

Dalle ore 15.12 alle ore 15.17 il Presidente sospende la seduta.

FREGA (D.S.)

“Sono in dissenso ma soprattutto volevo fare una domanda tecnica. Essendo passata una settimana mi pare che a tutti gli effetti (e chiedo conferma al Segretario Generale) questo ordine del giorno entri come ordine del giorno della seduta attuale. Quindi chiedo se è possibile agganciare un ulteriore ordine del giorno”.

PELLEGRINI - VICE SEGRETARIO GENERALE

“Se è passata una settimana può essere messo in votazione. Il fatto di presentare un altro ordine del giorno a mio modo di vedere farebbe sì che, su quell'ordine del giorno che venisse presentato, si riproporrebbe nuovamente l'ipotesi del dissenso da parte di qualche consigliere, per cui si andrebbe a slittare in prosieguo di tempo”.

STRIANO (MARGHERITA)

“Chiedevo se poteva accordarci 10 minuti per una riunione di maggioranza”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Io mi stupisco perché su questo ordine del giorno abbiamo discusso in Conferenza Capigruppo per ben due volte, e ne sono testimoni i colleghi

Capigruppo. Lei era arrivato a conclusioni diverse, nel senso che ci aveva detto che non si poteva intervenire in sede di Consiglio sull'argomento.

Tuttavia, dopo l'intervento del collega Costa, lei cambia radicalmente la sua posizione e sostiene una linea completamente diversa da quella sostenuta in Conferenza Capigruppo che è il luogo deputato a risolvere queste questioni.

Mi viene il dubbio che lei in realtà si sia dimostrato disponibile a lasciar parlare l'opposizione ma non voglia far parlare i D.S. o la Sinistra perché sono evidenti le contraddizioni che sono in seno alla vostra maggioranza.

Lei deve essere il Presidente di tutti e non della maggioranza!".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La invito ad andarsi a leggere l'articolo 22, ultimo comma, del Regolamento del Consiglio Comunale.

Concedo 10 minuti di sospensione”.

Dalle ore 15.20 alle ore 16.00 il Presidente sospende la seduta.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Rispetto all'ordine del giorno cosiddetto “fuori sacco” ho riunito i Capigruppo di maggioranza e di minoranza. Il percorso di questo documento non è stato lineare rispetto alle problematiche trattate, per cui, su sollecitazione dei consiglieri di maggioranza e sul consenso da parte dei colleghi di minoranza, abbiamo deciso, rispetto ai temi trattati nell'ordine del giorno, di predisporre rapidamente un documento che verrà inserito all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo e posto in votazione... INTERRUZIONI va bene, ve l'ho imposto!”

LXXX

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00122/2006 DEL 20/12/2006 AD OGGETTO: “CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL’ART. 58 DELLA L.U.R. E S.M.I FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA PER L’APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL’AREA DI INTERVENTO N. 11 PTC IP ACL - SETTORE 1- RELATIVO ALL’INSEDIAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN RELAZIONE AGLI ATTI PRESENTATI NEL CORSO DELLA CONFERENZA REFERENTE.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETA’ HIGH TECH S.P.A. PER L’ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO.

AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL TESTO DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI GENOVA”.

LXXXI (14)

PROPOSTA N. 00003/2007 DEL 25/01/2007 AD OGGETTO: "CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE - IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA CASTORAMA ITALIA S.P.A. PER IL CAMBIO DELLA DESTINAZIONE D'USO IN SENSO COMMERCIALE DI UNITÀ IMMOBILIARE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA/ARTIGIANALE, FINALIZZATA ALL'AMPLIAMENTO DI GRANDE STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI NON ALIMENTARI AL CIV. 60 DI VIA RENATA BIANCHI (S.U.412/2006). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000.

LECCE (D.S.)

"Sull'emendamento che ho presentato insieme ad altri colleghi della maggioranza l'Amministrazione sicuramente ci risponderà che ci sarà un problema di unitarietà di bilancio, ma vorremmo precisare che in quella zona - parlo della Circostrizione Medio-Ponente - le trasformazioni urbanistiche, gli oneri di urbanizzazione, devono tenere conto del Bilancio Triennale. Le trasformazioni di una zona possono provocare anche dei problemi non sempre di un risanamento vero se non lo accompagniamo con delle politiche urbanistiche. In questo caso c'è la possibilità di utilizzare nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici i soldi che vengono da queste opere o di ampliamento o di nuova urbanizzazione. Chiediamo alla Civica Amministrazione se c'è la volontà di tenerne conto.

Siamo persone che abbiamo la memoria buona e questi sono impegni politici a cui teniamo in particolar modo, soprattutto per quella zona che è in continua trasformazione.

Mi auguro che l'emendamento sia accettato altrimenti ascolteremo le proposte della Civica Amministrazione".

ASSESSORE MORGANO

“Essendo un tema di competenza dell’Assessore Liccardo gli ho sottoposto l’argomento perché in Commissione ne avevamo già parlato, quindi c’è stato un attimo di confusione.

La risposta che mi sento di dare è questa. Quanto affermato dal consigliere Lecce è vero e giusto, corrisponde ad una verità a cui tutti quanti, sia da questa parte che dalla parte del Consiglio, teniamo in grande considerazione e lo stiamo dimostrando.

L’Amministrazione vuole andare nella direzione verso la quale è stato impostato l’emendamento, ma è altrettanto vero che ad una profonda verità corrisponde l’esigenza di garantire una unicità ed una unitarietà del bilancio del Comune. Guai a frammentare con posizioni e necessità di parte quell’unicità rappresentata dal bilancio del Comune.

A nome della Giunta, sentito l’Assessore Liccardo, gradirei che questo emendamento fosse trasformato in un ordine del giorno proprio a conferma del rapporto di grande fiducia che esiste tra il Consiglio Comunale, la sua maggioranza e la sua Giunta. Poi lavoreremo certamente in quella direzione”.

LECCE (D.S.)

“Sono d’accordo”.

MUROLO (A.N.)

“Non vorrei parlare dell’ordine del giorno che serve a soddisfare da parte della maggioranza la percezione di interesse di questa Giunta nei confronti del ponente, ma è solo per soddisfare una percezione di interesse perché questa Giunta nei confronti del ponente della città ha fatto “macello e carne di porco”.

Noi stiamo concedendo ad una multinazionale di aumentare il proprio spazio di 1.800 mq. di vendita facendo una variazione al PUC. Stiamo parlando non di una cooperativa sociale, ma di una multinazionale che senz’altro allargherà anche la quantità di vendita.

Cosa succede se una grande distribuzione aumenta la quantità di vendita? Che la piccola distribuzione, il negozio sotto casa, chiude. Avremo tre o quattro negozi di ferramenta che a Genova chiuderanno, i cosiddetti “esercizi di vicinato”, che hanno sempre presieduto il territorio, che hanno impedito la desertificazione dei nostri quartieri, che hanno permesso a persone più anziane di scendere sotto casa e trovare il negozio aperto.

Voi approvando questa delibera approverete anche la chiusura di un certo numero di negozi di ferramenta, approverete questa trasformazione in cui la grande distribuzione va la parte del “leone”.

Noi non siamo contro per una questione ideologica bensì per una questione sociale. La grande distribuzione ha meno occupazione della piccola distribuzione; la grande distribuzione è una iattura per le città come Genova dove nei quartieri l'unico momento di preservare e di controllo del territorio è proprio il negoziante sotto casa.

Noi riteniamo che non ci sia nulla in contraccambio alla città se non gli oneri urbanistici dove l'assessore ha già detto che non possono dare alla circoscrizione ma debbono andare in quel grande calderone fatto di convegni, di ricevimenti, di Porto Antico, di Municipalità, dove vengono spesi i soldi non certamente a favore del ponente e delle sue zone di crisi.

Non c'è nulla nei confronti della città, non viene dato nulla al ponente in particolare. E' stata fatta una richiesta che va contro quel Piano Regolatore che questa sinistra, così attenta ai problemi di sviluppo della città, si era imposta.

Come ha detto un collega di sinistra chi decide lo sviluppo della città? La grande industria? I grandi proprietari dell'edilizia? I grandi cementificatori di Genova? Le multinazionali? Chi disegna il profilo di Genova futura? La società "Castorama" e qualche società di grandi proprietari di edilizia e speculatori o deve essere il Consiglio Comunale che tiene conto delle esigenze della città per sviluppare il profilo della città stessa?

Per questi motivi noi diciamo "no" con convinzione a questa delibera".

COSTA (F.I.)

"Il gruppo di Forza Italia è fortemente contrario a questa trasformazione di destinazione d'uso. Questa delibera modifica da funzione produttiva artigianale a funzione commerciale una vasta area in una zona della città estremamente importante per quel progetto che la città doveva fare per creare occupazione e ricchezza. Invece, come ha detto il collega Murolo, si amplia solo il commerciale con tutti i danni conseguenti che un'azione di questo genere arrecherà, e che ha già fatto.

Vediamo, inoltre, che anche le risorse degli oneri di urbanizzazione non vengono rivolte a opere specifiche perché solo così si ha il senso della trasformazione di queste risorse in un bene pubblico, invece vanno nel grande calderone delle risorse del Comune di Genova che spesso non sono utilizzate a pieno.

I proponenti dell'emendamento l'hanno presentato per cercare di far sì di trasformare le risorse provenienti dagli oneri di urbanizzazione in qualcosa di concreto perché la città riceve un danno economico, di sviluppo, dalla trasformazione di questa parte del PUC da produttivo in commerciale. Questo sussulto viene vanificato collega Lecce, voi vi tirate indietro e trasformate l'emendamento, che è uno strumento cocente, che impegna pesantemente la

Civica Amministrazione, la Giunta, in un ordine del giorno che qualcuno spesso, come il collega Castellaneta, definisce come strumenti poco significativi, poco rappresentativi, poco importanti.

Questo emendamento, che era un tentativo da parte di alcune forze di esprimere qualcosa, viene ritirato e trasformato in ordine del giorno. Noi, comunque, avremmo votato contro perché sia l'emendamento che l'ordine del giorno prendono atto e certificano la trasformazione di una parte del PUC da artigianale produttivo in commerciale.

Ci sono troppe aree commerciali con i danni che sono stati definiti, con la concorrenza sleale, e la città ha sempre meno opportunità, è nella logica complessiva di questa Giunta e di questa maggioranza volta a fare cassa, a fare risorse, a fare soldi.

Questa delibera a noi non piace, è una "schifezza" perché in un'area che è già eccessivamente destinata al commerciale dare ulteriori metri quadrati, a mio avviso, è eccessivo. Questa proposta non va sostenuta ma va criticata con forza.

Il nostro voto, pertanto, o sarà contrario sia all'ordine del giorno che alla delibera".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Si sta ripetendo, Consiglio dopo Consiglio, questa sceneggiata da parte di forze della maggioranza che presentano emendamenti e ordini del giorno tanto per far vedere qualcosa.

Quello che ha detto il consigliere Costa è condivisibile. Queste sono "marchette" che in un Consiglio Comunale non dovrebbero essere all'ordine del giorno e, peraltro, sono anche male impostate. Il consigliere Lecce che è di Cornigliano probabilmente per aggiungere nuovi meriti a vecchi meriti si è comportato come la "verginella" che nel confessare di aver commesso atti impuri alle rimostranze del Curato dice: "...però l'abbiamo fatto al buio". In questo caso è stato presentato un emendamento e poi ritirato.

Voi dite tutto e il contrario di tutto, non avete neppure il comune senso del pudore. La risposta che Lei ha dato al consigliere Lecce e il consiglio di cambiare una cosa è una presa in giro sia per il consigliere Lecce che per noi. Se in quella circoscrizione ci fossero dieci, venti, società "Castorama" quindi dei soldi che queste società darebbero al Comune per fare quello che vogliono cosa succederebbe? Che nella città di Genova l'unica circoscrizione che avrebbe la possibilità di disporre di finanziamenti e quindi di fare opere pubbliche sarebbe Cornigliano, gli altri no. Invece mi sembra che, per quanto io sia contrario alle politiche centraliste, il Bilancio del Comune sia di tutta la città. Probabilmente era quello che voleva dire l'Assessore Liccardo del quale possiamo dire di tutto

meno che sia un volgare maschilista maleducato che è stato messo al suo posto da Lei. State attenti voi progressisti, tra poco si arriverà ad un giorno in cui le donne vi zittiranno come è successo all'Assessore Liccardo da parte dell'Assessore Morgano.

Questi miei interventi esprimono un disagio forte e non vedo l'ora che questa legislatura finisca perché non se ne può più. Quante variazioni al PUC ci sono state presentate dall'Assessore Gabrielli? Sarebbe più corretto dire a tutta la popolazione genovese e a tutti gli imprenditori che il PUC non serve a niente. Ci vogliono delle regole certe. Non fermatevi di fronte al fatto che in una determinata zona c'è l'impossibilità di costruire, di cambiare destinazione d'uso, dite che tutto può essere cambiato. Variazioni al PUC ne abbiamo viste a decine allora vorrei sapere perché ad uno sì e ad un altro no. Questo non è un problema semplice ma pone al primo punto la credibilità di questo Comune come istituzione e la credibilità di chi pur senza alcun potere né di mediazione, né di proposta, né di opposizione, vive e rappresenta anche una parte di cittadini genovesi.

Per l'ennesima volta faccio le mie rimostranze di fronte a questo comportamento, che non è più tollerabile, da parte della Giunta e della maggioranza con questi documenti che sono un'offesa. Nella sua risposta l'assessore si è arrampicata sugli specchi per dare una risposta evasiva ed offensiva del buon senso e della verità. Non possiamo destinare delle risorse ad una Circoscrizione perché il bilancio del Comune non lo permette.

Queste cose le dice soltanto uno che sta all'opposizione ed è ritenuto un bastian contrario oppure c'è una base? Ma, allora, se c'è una base di credibilità e raziocinio perché non c'è nessuno che lo prende in considerazione? A me non importa nulla se c'è il vecchietto che va a comprare la vite o il dado; qui c'è un problema grosso perché quando ci sono dei divieti per quanto riguarda delle zone in base a quali principi questi divieti vengono rimossi e viene data l'autorizzazione a costruire e a cambiare la destinazione d'uso e quant'altro?

Noi, quindi, voteremo contro. Tra poco avremo la sessione di bilancio in cui ne vedremo delle belle perché siamo a ridosso delle elezioni. Invito l'assessore, preventivamente, a non cominciare con l'accoglimento delle raccomandazioni cambiando, magari, una parola. Il nostro sarà quindi un voto contrario sia sull'emendamento, sia sull'ordine del giorno”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Parlerò in dissenso pur votando contro la delibera nel senso che noi, come Amministrazione, abbiamo visto creare i comitati di via e, quindi, dare spazio a quello che il mio capogruppo ha definito i “negozietti della vite”. E' proprio però attraverso questi negozi che abbiamo sempre visto vivere il

territorio, per cui la massaia che scende da casa e trova i negozi aperti è un qualcosa che dà vita alla città.

Noi siamo contrari perché non vogliamo continuare a vedere strutture abnormi in quartieri come Cornigliano solo per il gusto di poter fare cassa attraverso gli oneri di urbanizzazione. Cornigliano sta già pagando un tributo enorme e vorrei che non lo pagasse ancora attraverso schematismi astrusi come quello della moschea, non vorremmo arrivare a vedere situazioni finalizzate a fare ingrassare il Comune, che è indebitato attraverso l'AMT, per far sì che ci sia un qualcosa che vada contro la comunità della zona.

Logicamente, quindi, il nostro voto è contrario”.

NACINI (P.R.C.)

“Non ho capito il voto in dissenso del collega Benzi.

A parte questa osservazione, volevo dire che come già prassi in questo periodo da quando ci sono stati presentati a valanga delle varianti, al di là che siano positive o negative, abbiamo sempre detto che vanno a modificare profondamente il PUC che è stato votato dalla precedente Amministrazione.

Fin dalla prima volta abbiamo detto che rifiutiamo le varianti e, pertanto, la nostra posizione è sempre stata di astensione perché un conto è se c'è una variante e un altro quando le varianti sono così corpose e numerose”.

MOLFINO (D.S.)

“Intervengo perché il discorso si è spostato sulle varianti. A me interessa fare un po' di chiarezza perché è vero che noi abbiamo affrontato moltissimi progetti di varianti in Consiglio Comunale e in Commissione, ma è anche vero che ci siamo dati una linea di indirizzo molto precisa. Bisogna tenere conto che un PUC è uno strumento che quando viene approvato è praticamente già vecchio.

Sembra paradossale, ma le trasformazioni in atto in una città come Genova, che non sono nè prevedibili, né controllabili dal punto di vista strettamente matematico o statistico fanno sì che, spesso, quello che si pensava potesse essere alla luce dei fatti poi non è, senza tener conto che l'Amministrazione pubblica non ha risorse proprie per cui, spesso deve affidarsi ai privati e deve governare dei processi dove i soldi vengono messi dai privati.

Il Consiglio Comunale, secondo me, in maniera molto coerente e secondo me molto giusta, ha affrontato tutte le varianti con un principio fondamentale: approviamo solo quelle varianti dove è chiaro il pubblico interesse. Questo, secondo me, è stato il modo giusto di affrontare la questione perché abbiamo preso atto di tutte quelle varianti necessarie in seguito a situazioni che non erano più sostenibili. E' infatti inutile tenere un'area o un

territorio, per anni, nella situazione in cui è quando ci sono delle proposte che lo possono migliorare e quando questo va nel pubblico interesse. Non so se ci siamo riusciti, ma la buona fede c'è stata e tutti hanno collaborato a questo.

Vi ricordo che, spesso, abbiamo detto no a proposte di varianti, o addirittura varianti, o abbiamo bocciato progetti perché non abbiamo rilevato in essi il pubblico interesse. Nella fattispecie questo progetto prende atto che c'è un edificio già esistente che è inutilizzato in un'area in cui le cose sono fatte e non c'è suscettibilità di altre trasformazioni di tipo produttivo o di altro genere. Si mette a posto una situazione che è certamente di interesse della Castorama, ma che viene bene anche a noi perché ci permette di utilizzare delle risorse da mettere in campo per migliorare una situazione di un quartiere come quello di Cornigliano che ha bisogno di risorse per essere migliorato.

Non vedo, quindi, tutte queste polemiche. Abbiamo agito bene e rivendico che in commissione abbiamo approvato tutte quelle varianti che abbiamo ritenuto essere di pubblico interesse. Quindi anche in questo caso abbiamo rilevato che c'è un pubblico interesse senza stravolgere il PUC.

Era logico che a distanza di tutti questi anni delle modifiche dovessero essere fatte e nella prossima legislatura si dovrà mettere mano ad una revisione completa del PUC. Chi ci seguirà dovrà agire in questo senso perché, ormai, è uno strumento vecchio.

Questa è una situazione di cui prendere atto. Il nostro gruppo è favorevole a queste cose e respingo assolutamente le accuse di avere agito senza avere un piano determinato o dei progetti precisi in testa”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a stabilire che l'importo della monetizzazione aggiuntiva e quello relativo al contributo di costruzione, dovuto ai sensi di legge per l'intervento di cambio d'uso dell'immobile, siano impiegati per la realizzazione di interventi pubblici, nell'ambito della Circostrizione VI Medio-Ponente, con priorità per quelli inseriti nel programma triennale 2005/2007”.

Proponenti: Lecce, Delpino (D.S.); Lo Grasso (Margherita); Pilu (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 28 voti favorevoli; n. 10 contrari (A.N.; Liguria Nuova; F.I.; U.D.C.); n. 1 astenuto (Gronda).

Esito della votazione della proposta: approvata con 24 voti favorevoli; 11 contrari (A.N.; Liguria Nuova; F.I.; U.D.C.); 4 astenuti (Gronda; P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini).

LXXXII (15)

PROPOSTA N. 0011/2007 DEL 12/02/2007
CONFERENZA DEI SERVIZI EX ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 E S.M.I. PER LA RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA A VALERE SUI FINANZIAMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA II DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 1992 N. 179 RELATIVAMENTE AD AREE RICOMPRESSE NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO, NELLA CIRCOSCRIZIONE VI MEDIO PONENTE.
AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONSEGUENTE TESTO SOSTITUTIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO FRA IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DIREZIONE GENERALE DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE, LA REGIONE LIGURIA ED IL COMUNE DI GENOVA.
APPROVAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE AREE DELL'EX COTONIFICIO DI CORNIGLIANO, DELL'EX OLEIFICIO SBRAGI E DI CORONATA RICOMPRESSE NEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.
APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE.
APPROVAZIONE CONTESTUALE DELLA VARIANTE ALLA "ZONIZZAZIONE ACUSTICA".
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Intervengo per dichiarare la nostra astensione su questa delibera. Siamo sicuramente consapevoli della necessità di recuperare questa zona che è in stato di degrado ma, d'altra parte, condividiamo la necessità di dare impulso all'edilizia popolare. Conosciamo la situazione e le liste d'attesa dei cittadini che attendono una casa dal Comune; una situazione creata da questa Giunta con massicce vendite di immobili popolari del patrimonio comunale e riteniamo che vada costruita altra edilizia popolare.

Abbiamo qualche riserva riguardo alla modalità di realizzazione di questi obiettivi condivisibili e riteniamo, soprattutto, che i cittadini della zona abbiano chiesto delle precise garanzie al Comune di Genova e alla Giunta e che siano state date solo in minima parte o, comunque, in maniera che a noi sembra ambigua, ad esempio, riguardo la viabilità e il transito dei mezzi pesanti in Salita Padre Umile. Veniva richiesto alla Civica Amministrazione di risolvere il problema della viabilità in lamiera preventiva rispetto all'inizio dei lavori. Così non è e le controdeduzioni del Comune ci sembra che non garantiscano nulla.

Già in fase di cantiere andava ad intervenire per garantire la viabilità della zona. Riguardo, poi, al problema dei parcheggi il Comune alla pressante richiesta dei cittadini affinché venga almeno mantenuto il numero dei parcheggi attuale risponde che sarà così salvo la necessità di mantenere percorrenze pedonali in assoluta sicurezza. Credo che si andrà a fare questo progetto che di per sé stesso può anche essere opportuno; bisogna però garantire preventivamente, senza ambiguità, lo stesso numero di parcheggi, il che a mio avviso non è.

Riguardo, poi, il rispetto delle caratteristiche architettoniche del quartiere, pur degradato, dire che il progetto è stato valutato dalla soprintendenza per i beni architettonici sinceramente non vuol dire assolutamente nulla perché, purtroppo, oggi come oggi, la Soprintendenza per i beni architettonici ci sembra avallare i progetti peggiori e più pesanti, il che non rappresenta certo una garanzia.

Per tutte queste ragioni il gruppo di A.N. si asterrà su questa delibera”.

LECCE (D.S.)

“Penso proprio che vada ai tecnici che hanno lavorato su questa pratica l'indennità da stress perché ero già presidente di Circoscrizione quando iniziò il percorso di risanamento di una parte di Cornigliano con Via Bertolotti e, poi, il cinema Eden. Si è fatto di più, consigliere Castellaneta, perché la coerenza delle nostre azioni, e le mie personali, sono alla luce del sole; su questa pratica c'è qualcuno, in questa sala, che ha speso quasi 15 anni della sua vita politica amministrativa e, finalmente, grazie anche all'intuizione di alcuni tecnici di

questo Comune e degli assessori di questa Amministrazione, siamo riusciti a portare un risultato molto positivo.

Ringrazio i tecnici, in particolare, che sono stati stressati dalla Circoscrizione, dal sottoscritto e dai cittadini perché stavano facendo un ottimo lavoro e gli si chiedeva sempre di più: l'architetto Massimo Ferrari responsabile dell'urbanistica, l'architetto Gatti, il suo staff, l'assessore Gabrielli. Li abbiamo messi a perdere ma oggi possiamo dire no, non è banale, perché si agisce e si interviene su un territorio importante con un intervento a macchia di leopardo ma con una sua continuità.

Ci sono dei valori, nella nostra società, che non vanno sottovalutati e quando è possibile, con i tecnici e con il buon senso, utilizzando i quattrini al meglio, intervenire per dare una risposta, anche ambientale, penso sia corretto. In questo caso si recuperano delle ville importanti di Cornigliano ed una strada che oggi è alla mercé dei tossicodipendenti e domani sarà sicuramente una parte di Cornigliano recuperata e che vivrà con un minimo di agiatezza ritrovando quell'ambiente pulito.

Le proposte della Circoscrizione e dei cittadini, nella stragrande maggioranza, sono state accolte. La Circoscrizione ha fatto un lavoro ottimo, dal suo presidente al coordinatore della commissione urbanistica, dando un contributo veramente importante. E' vero, come diceva prima il collega Bernabò Brea, che ci sono dei problemi e ci auguriamo che nei prossimi mesi alcuni finanziamenti, anche nazionali, che possono arrivare sulla zona di Cornigliano vengano utilizzati a completare l'abbattimento di quel famoso ponte ferroviario che non è mai andato in funzione; una parte è stata abbattuta e ce n'è un'altra che dovrà esserlo e che lo sarà non appena arriveranno i finanziamenti perché anche questo fa parte di quel pacchetto di risanamento.

Lì, allora, ci sarà la risposta sulla viabilità; per il resto una grande intuizione è quella di far vivere via Bertolotti che oggi è a metà del guado. Oggi il cielo è blu, ma fino a ieri esisteva un tessuto produttivo pulsante che, ci auguriamo, ridiventi un tessuto di attività pulite. La Circoscrizione, con la proposta fatta di dare una collocazione ai nostri vigili urbani nella zona bassa di Cornigliano, molto più agiata e comoda, penso che anche sotto l'aspetto di quella famosa sicurezza percepita, sia un contributo importante.

Ci sono da recuperare un po' di mesi e mi auguro che nei prossimi si parta con la gara d'appalto per l'abbattimento del primo pezzo in Via Bertolotti che poi darà il via ad una sistemazione della zona molto sentita e aspettata dai cittadini di Cornigliano".

COSTA (F.I.)

“La visione idilliaca che ci ha rappresentato il collega Lecce ci mette delle forti preoccupazioni. Siamo consci che quella zona vada recuperata e

siamo favorevoli a che avvenga questo risanamento, ma tutti i se e i ma e tutte le condizioni che ha sollevato il collega Lecce con la speranza che arrivino i soldi da Roma, si facciano le strade mi rendo conto che il collega Lecce ha bisogno di sognare perché questa Amministrazione fatti concreti non ne fa.

Anche noi abbiamo delle aspettative e speranze perché se fossimo convinti che questi sogni si trasformino in incubi dovremmo votare contro. Speriamo però che un po' di fortuna venga anche ai nostri concittadini per cui il nostro voto è di astensione attenta perché siamo rimasti bruciati molte volte dalle realizzazioni di questa Amministrazione sulle strade, la qualità, ecc.”.

POSELLI (P.R.C.)

“il quadro, di luci e ombre, l’ha già presentato il collega Lecce. Le ombre ci sono sempre nei progetti perché bisogna che ci sia, da parte della cittadinanza, il controllo sociale dei lavori che vengono svolti. Questo, allora, è un progetto e un lavoro su cui è importante che venga preso in considerazione il contributo dei soggetti indicati direttamente dai cittadini, in questo caso le Circoscrizioni.

Volevo sottolinearlo perché oggi buona parte del Consiglio si è svolto attorno ad un argomento, che poi non è stato discusso, relativo all’importanza che hanno i territori quando si esprimono sulle cose. Quando i territori si esprimono, attraverso la partecipazione che secondo noi è indispensabile all’interno delle pubbliche Amministrazioni, la condivisione del progetto per il superamento delle difficoltà e l’abbattimento di tutti gli ostacoli, si può dire che questo progetto non solo sia condiviso ma sia qualcosa che realizza quel sogno di cui parlavano tutti quanti.

Ovviamente siamo ancora nella fase della definizione. I soldi ci sono e questo è importante perché senza i soldi noi potremmo davvero soltanto sognare. Cerchiamo di continuare nel percorso di condivisione in modo da poter, a parte questo nostro primo passo, andare avanti ad affrontare e risolvere i problemi, ma cerchiamo di sapere che ci sono, di guardarci attorno, di parlare con la popolazione come in questo caso è stato fatto anche a livello di Circoscrizione.

Io credo quindi che il nostro non possa che essere un voto positivo e ritengo che da questo punto di vista l’astensione sia un modo di non assumersi le responsabilità rispetto al territorio e Cornigliano ha bisogno che la città e tutti i suoi amministratori si assumano delle responsabilità per la sua riqualificazione perché è una zona della città che ha dato tantissimo in termini di servitù e quindi vale la pena che ci impegniamo perché queste servitù vengano ripagate con una vivibilità diversa”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 11/2007: approvata con 29 voti favorevoli e 12 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

LXXXIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01084/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO VIABILITÀ STRADA SUL PIANORO DEGLI ERZELLI E VERIFICA IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE.

MOZIONE 01102/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO PIANO INDUSTRIALE DI RIASSETTO DELL'AREA SIDERURGICA DI CORNIGLIANO.

MOZIONE 01157/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO REALIZZAZIONE PISCINA IN PIAZZA SOPRANIS.

INTERPELLANZA 00596/2003/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO RIUNIONE TEMATICA SU
DESTINAZIONE D'USO DI PIAZZA
CARICAMENTO.

INTERPELLANZA 00908/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO ELIMINAZIONE BARRIERE
ARCHITETTONICHE E INSERIMENTO
LAVORATIVO SOGGETTI SVANTAGGIATI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONI CON
RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE
CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00894/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO PROGETTO DENOMINATO
"METROPOLE NATURE".

INTERPELLANZA 01317/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO DISTURBO ALLA QUIETE PUBBLICA
NELLA ZONA DI NERVI.

INTERPELLANZA 894/2004

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 3.4.2003 avente per oggetto: “Partecipazione al progetto denominato “Metropole nature – Les espaces naturels periurbains et la ville durable” organizzato a cura dell’institut d’urbanisme de Grenoble nell’ambito del P.I.C. Interreg III B medocc”

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a voler riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa i seguenti punti del dispositivo di Giunta: 1 – 3 ed a fornire rendiconto di attività e spese effettuate riferiti ai punti 4 – 6b”.

Firmato: G. Grillo (F.I.)

In data: 10.12.2004

INTERPELLANZA 1317

“Il sottoscritto Costa Giuseppe, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

richiamate le sacrosante lamentele dei nostri concittadini di Nervi che, da qualche tempo, sono disturbati da latrati notturni;

considerato anche quanto lamentato in relazione al comportamento di rappresentanti del Corpo dei vigili urbani della locale stazione, che, invitati ad intervenire, non sono stati in grado di superare questa grave situazione di disturbo alla quiete notturna;

INTERPELLA LA S.V.

- per intervenire con determinazione per superare la grave situazione di disturbo al riposo notturno descritta;

- per richiamare gli Uffici, preposti al rispetto delle regole del convivere civile, ad un maggior rispetto delle esigenze dei nostri concittadini”.

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 13.1.2006

LXXXIV INTERPELLANZA 01353/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO EDIFICAZIONE
PALAZZINA ZONA VIALE QUARTARA

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che la cementificazione in corso nel Levante cittadino è destinata a distruggere quel poco di verde che ancora resiste;

RILEVATO che dopo gli assalti su Villa Quartara, Quarto Castagna, area ex Siquam, ecc. si sta consumando un nuovo attentato contro una delle ultime testimonianze di una Genova che non c'è più, fatta di uliveti e di crose, con lavatoi, antiche fontanelle e testimonianze storiche di diversa provenienza;

CONSIDERATO che è in corso di approvazione da parte dei competenti uffici comunali il progetto di edificazione di due palazzine in uno degli ultimi uliveti genovesi sito tra la fine di Viale Quartara e il suo innesto con Via Antica Romana della Castagna;

RILEVATO ALTRESI' che tutto questo avviene nella più assoluta mancanza di una pianificazione del territorio e nel disinteresse della Giunta Comunale;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quale sia l'orientamento della Giunta in merito a quest'ultimo attacco contro il verde cittadino;

per conoscere se non ritiene doveroso bloccare la continua cementificazione selvaggia del Levante cittadino.”

Firmato: G. Bernabò Brea

In data: 20.3.2006

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Purtroppo sia questa interpellanza che la successiva sono molto vecchie. La seconda sicuramente è superata. Vorrei invece intervenire rapidamente su questa interpellanza che riguarda la cementificazione in atto nel Levante cittadino. Noi da tempo denunciavamo quello che sta accadendo, cioè

l'inserimento di nuovi complessi residenziali in aree che vanno invece preservate, in aree in cui l'inserimento di nuovi immobili creerebbe degli scompensi evidenti, delle complicazioni tremende sotto il profilo della viabilità dei quartieri.

Nella mia interpellanza facevo riferimento all'area ex Siquam di Quarto. Purtroppo nonostante le affermazioni di taluni colleghi di maggioranza e anche di taluni assessori, da tempo era chiaro che questo pesante intervento urbanistico sarebbe avvenuto e che le promesse fatte ai cittadini erano veramente aria fritta. Purtroppo così puntualmente è avvenuto e oggi appunto assistiamo a questo pesantissimo intervento nel quartiere che ha sollevato giustamente le contestazioni generali dei cittadini che vi abitano.

Diverso è - spero - il discorso riguardante l'Uliveto di via Antica Romana della Castagna e via Scala. Anche lì i cittadini della zona da tempo si battono perché sia impedita la cementificazione di questa pregevole area verde il cui valore è stato sottolineato ripetutamente anche sotto il profilo scientifico da illustri esponenti della cultura cittadina come il professor Mannoni. Mi risulta che su questa zona, dove dovevano sorgere due palazzine, vi sia l'interesse della Regione Liguria. Ho a mie mani la copia di una lettera che è stata inviata al Comune ed alla Soprintendenza in cui si esprime l'interesse della Regione e si dice di ritenere significativo il progetto che è stato presentato per la valorizzazione di questa zona che rientra in un più ampio progetto di valorizzazione della stessa Aurelia e dei suoi antichi e originari percorsi.

Io mi auguro che questo risveglio della Regione possa aver modificato l'atteggiamento della Giunta che invece sembrava determinato a consentire il progetto relativo alle due palazzine e a sminuire invece ogni valenza storica e urbanistica dell'uliveto. Quindi questa interpellanza a mio avviso resta di estrema attualità e attendo la risposta della Giunta”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Io vorrei chiarire una cosa. Poco fa in questa sede si è parlato di varianti e devo dire che nessuno dei casi che lei ha citato appartiene a variante. Tutto questo appartiene al piano regolatore comunale, per cui quello che vorrei smentire nel modo più assoluto è che la Giunta Comunale abbia in qualche modo promosso questo tipo di interventi. La Giunta Comunale ha recepito quello che i privati potevano effettivamente presentare all'amministrazione forti del fatto che queste valutazioni erano già state fatte in sede di piano regolatore generale ed erano state quindi accolte. Ma questo dovrebbe essere ben chiaro a tutti i consiglieri perché se non è chiaro questo, vuol dire che l'Amministrazione non riesce più a controllare neanche i propri atti.

Nei casi specifici, poi, devo dire che l'Amministrazione si è fatta carico di queste problematiche che evidentemente esistono e devo dire che con la

delibera di dimezzamento degli indici ci si è presi carico di questo perché non è stato certo fatta per un capriccio, è stata fatta perché ci si è resi conto che il problema esiste. Io non voglio assolutamente contraddire il consigliere Bernabò Brea su questo punto, il problema esiste perché ci siamo trovati in situazioni che non ci piacciono per niente e abbiamo cercato semplicemente di condurre la cosa in porto nel modo migliore possibile.

Riguardo alla situazione dell'uliveto, posso dire per conforto di tutti i cittadini che siamo riusciti a fare in modo che questo uliveto venga assolutamente preservato in tutta la sua interezza. Non si tratta di due palazzine, ma di una sola che va a gravitare esclusivamente su un campo da tennis che è stato fatto molto tempo fa e il rischio era che venisse fatto un altro campo da tennis giusto per modificare l'uliveto. Viceversa questo è assolutamente garantito.

Come risultato otteniamo che quella salvaguardia che non era nel piano oggi viene ottenuta attraverso questa operazione che garantisce che tutto l'uliveto resti assolutamente integro per tempo indefinito perché ormai risulta vincolato da questa concessione. Per di più le dirò che questa pratica non è ancora completata perché è intervenuta nuovamente la Sovrintendenza, anche su nostra sollecitazione, perché in un primo parere la Sovrintendenza aveva in qualche modo modificato nostre indicazioni che ritenevamo più giuste dal punto di vista della conformazione dell'intervento. La Sovrintendenza ci ha ripensato effettivamente perché abbiamo sollecitato un ripensamento e adesso ritorna su quelle che erano state le nostre proposte e fa ancora diminuire l'edificabilità perché ormai siamo giunti a una diminuzione del 60% di quanto la legge avrebbe consentito.

Io sono sensibilissimo ai richiami del consigliere Bernabò Brea. Devo dire che prossimamente presenteremo anche le controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati sulle zone B e contemporaneamente presenterò anche quei casi che mi preoccupano e che possono essere interessati da questa situazione di piano regolatore e richiamerei l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di fare ulteriori messe a punto per poter effettivamente preservare ulteriori aree che hanno questo rischio”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Circa l'antico uliveto mi auguro di aver compreso bene, nel senso che comunque il progetto che era stato presentato e che avevamo conosciuto noi consiglieri anche tramite un sopralluogo effettuato nella zona, aveva destato in noi molto allarme, non tanto in noi ma soprattutto nei cittadini che vivono nella zona e vi era una fortissima opposizione, a mio avviso più che fondata e motivata. E' stato anche presentato un progetto di salvaguardia e valorizzazione, frutto dell'attività di un comitato che è sorto nella zona e che secondo me ha

detto delle cose molto interessanti ed importanti. Mi sembra che su questo vi sia un interesse da parte della Regione Liguria, interesse dimostrato ancora recentemente sia al Comune che al Sovrintendenza; ho qui la copia di una lettera che la Regione ha inviato alla Sovrintendenza invitandola a valutare attentamente la situazione richiamando l'importanza di salvaguardare gli antichi originali percorsi della via Aurelia e l'uliveto. Io non ho motivo di dubitare di quanto ha detto l'assessore e spero che in sostanza si vada incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Diverso è il discorso dell'area ex Siquam. A un certo punto è intervenuta la delibera che riduceva la possibilità di questi pensantissimi interventi che stavano avvenendo, però quello era un discorso di trasformazione di una ex area industriale. Noi avendo votato contro al PUC non possiamo essere ritenuti responsabili, però evidentemente nello strumento urbanistico c'erano delle lacune che hanno permesso poi certe cementificazioni selvagge e l'immobile costruito nell'ex area Siquam secondo me creerà gravissimi problemi sia per la viabilità che per la vivibilità del quartiere. Questo purtroppo è avvenuto prima, lì il PUC consentiva questa operazione, ne siamo perfettamente coscienti, ma che il risultato sia apprezzabile sinceramente non lo posso dire. Purtroppo mi rendo conto che il percorso era difficile anche per la Giunta e non credo che fosse stata competenza dell'assessore Gabrielli piuttosto che dell'assessore Morgano la quale aveva dato delle assicurazioni ai cittadini che poi non sono state mantenute. Credo che peggio di così sia difficile fare perché più cementificazione di quella non ci possa essere e questo per responsabilità dell'assessore, ma anche per responsabilità dei colleghi della maggioranza che hanno dato la falsa impressione ai cittadini che fosse possibile modificare qualcosa che invece era imm modificabile. In questo caso a mio avviso lo strumento urbanistico non era adeguato”.

LXXXV

SUPERAMENTO
CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA
PRESENTATA DA
GIOVANNI, IN
NORMATIVA PUC.

DELL'INIZIATIVA
01358/2006/IMI
CONS. BERNABO' BREA
MERITO REVISIONE

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

RICORDATO che in data 15.11.2005 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione che impegna il Sindaco e la Giunta “a rivedere la normativa di PUC che attualmente consente l'indiscriminato trasferimento di volumetrie da una parte all'altra di città ed in particolare a

ridurre in maniera sostanziale le volumetrie degli immobili residenziali di cui all'art. Dist. 11, punto 2) delle norme di attuazione del PUC”;

CONSIDERATO che, nonostante l'urgenza, non si è provveduto a modificare l'articolo del PUC nel senso sopra indicato nonostante i mesi trascorsi;

RILEVATO che tale norma continua a produrre effetti nefasti nel Levante cittadino, come evidenziato dal recente progetto di edificazione residenziale in via Romana della Castagna, destinato a cementificare uno degli ultimi uliveti esistenti nel territorio genovese;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere per quale ragione non si sia provveduto a rivedere la norma di PUC che consente l'integrale e pesante trasferimento di volumetrie in un diverso contesto, senza alcun rispetto per l'ambiente e la vivibilità dei nostri quartieri.”

Firmato: G. Bernabò Brea

In data: 23.3.2006

LXXXVI

INTERPELLANZA 01497/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN
MERITO A RIPRISTINO VESPASIANI.

“PRESO ATTO dei bisogni dei cittadini, specie quelli di età avanzata, che, per motivi fisiologici, hanno necessità di utilizzare un vespasiano pubblico;

CONSIDERATO che la Civica Amministrazione, senza giustificati motivi, ne ha fatto togliere un elevato numero in quasi tutte le parti della città, costringendo le persone anzidette a recarsi presso pubblici esercizi, i cui gestori non sempre acconsentono l'accesso ai servizi;

RITENUTO sia oltremodo indispensabile ritornare alla situazione *quo ante*, ripristinando in tutta la città dei servizi pubblici idonei ad accogliere le persone che necessitano di tali strutture, impedendo così quello che avviene in certe strade, dove i cittadini sono costretti, per motivi dovuti alla loro età, a orinare contro gli angoli delle stesse;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

per conoscere i motivi per i quali, giorno dopo giorno, sono stati smantellati nelle varie zone della città i vecchi vespasiani così necessari alle persone, specie quelle di una certa età;

per verificare la possibilità di ripristinare i vecchi vespasiani, magari in chiave moderna, nelle varie zone di Genova”.

Firmato: R. Benzi (Liguria Nuova)

In data: 23.1.2007

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“A Genova poco a poco sono spariti tutti quanti i vespasiani, vuoi perché non si pulivano abbastanza, vuoi perché si trovavano in posizioni anomale, vuoi perché ha fatto comodo a qualcuno evitare di lavorare, per cui non abbiamo più alcun posto dove si possa fruire di servizi igienici e non tutti hanno i due euro per andare in un bar e consumare. Non solo, ma anche andando al bar spesso si trova la toilette con la scritta “guasto”. Una città civile come Genova, che ha bisogno di questi servizi, soprattutto per le persone di una certa età, ma anche per le altre, pertanto occorre che vengano ripristinati per tutti coloro che hanno necessità di usarli”.

ASSESSORE MORGANO

“Questo tema ogni volta che lo si affronta in quest’aula fa sorridere qualcuno, ma non capisco perché in quanto si tratta di un tema di essenziale importanza per tutti noi. Le cose che lei diceva le condivido e le ho condivise fin dall’inizio, tant’è vero che ho cercato di occuparmene ma come sempre i problemi che appaiono come i più semplici, spesso sono i più complessi.

Dopo tentativi di percorsi con le associazioni di categoria del commercio, proprio perché quel fenomeno che lei segnalava di toilette guasta non dovesse continuare a perdurare, abbiamo visto che si doveva lavorare esclusivamente con le nostre forze individuando dei quattrini perché purtroppo solo con la buona volontà non si raggiungono grandi obiettivi per cui con una delibera del 31 agosto 2006 (la n. 850) la Giunta ha approvato un programma di risanamento dei servizi. Abbiamo approvato un impegno finanziario pari a 300.000 euro affinché nel 2007 si procedesse a interventi di manutenzione dei vespasiani e dei servizi igienici esistenti.

Ovviamente con 300.000 euro non riusciamo a risanare tutti i servizi esistenti in città, ma a seguito di una verifica che era già stata fatta negli anni passati da Civis e da AMIU, abbiamo inviato a tutti i Presidenti delle Circoscrizioni i tabulati con i vespasiani e i servizi igienici esistenti chiedendo

loro che ci segnalassero le priorità. Così è stato fatto e il 29 gennaio, a seguito di gara d'appalto, sono stati consegnati i lavori all'impresa che si è aggiudicata la gara ed è in corso il primo intervento sul servizio igienico di via Fiume, quello davanti all'Intendenza di Finanza.

Vorrei ricordare che gli interventi di manutenzione non sono solo interventi sul sistema funzionale del servizio, sono anche interventi di riqualificazione a contorno perché ci sono alcuni servizi che sono collocati in posizione tale per cui possono rappresentare anche una situazione, non voglio dire di pericolo, ma di antipatia per chi li vuole usare, quindi stiamo cercando di risanare anche il contorno, se necessario installare una fonte di luce, proprio per dare maggiore sicurezza.

A seguire interverremo nella Circoscrizione Centro Est, quindi un intervento per Circoscrizione nella prima fase e poi ricominciamo. In via Rocco Lurago, in Lungobisagno Dalmazia, in via Piacenza, in via Garello, in piazza Partigiani in Valpolcevera, in piazza Lido a Pegli, in corso Galliera, via Isonzo e via Buranello. Questi sono i servizi che ci sono stati segnalati dalle Circoscrizioni come più urgenti. Poi, con i residui, i ribassi d'asta e nuovi finanziamenti per ogni anno, procederemo alla riqualificazione perché riteniamo, come dicevo, che sia un servizio importante per i cittadini.

Inoltre per quanto riguarda la zona del Centro storico, attraverso i fondi sulla sicurezza nel Centro storico, stiamo provvedendo anche alla realizzazione (l'intervento si sta completando) di un servizio igienico collocato in piazza Caricamento in prossimità dei cassonetti AMIU perché questo è un sito che viene frequentemente utilizzato come vespasiano nel senso che gli uomini vanno dietro ai cassonetti e fanno la pipì, quindi abbiamo deciso di installare, utilizzando questi fondi, un altro vespasiano anche in piazza Caricamento”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“La ringrazio, assessore, della sua risposta, ma volevo chiederle se non sarebbe il caso di fare una specie di appalto con i titolari dei bar perché per le signore, che non possono utilizzare i vespasiani, sarebbe forse il caso di poter mettere fuori una targa che indicasse la presenza di servizio di toilette per le signore, così come hanno fatto altre città vicine a noi. Comunque se questo programma va avanti io la ringrazio”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 FEBBRAIO 2007

LXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISCARICA DI
MATERIALI SOTTO AL PONTE SIFONE.....1

BENZI (LIGURIA NUOVA).....1
ASSESSORE MORGANO2
BENZI (LIGURIA NUOVA).....2

LXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO
DELLA STRADA CROSA DEI MORCHI A SAN GOTTARDO.....3

MUROLO (A.N.).....3
ASSESSORE MORGANO3
MUROLO (A.N.).....4

LXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI
RELATIVAMENTE AL MANTO STRADALE DI VIA CANTORE A
SEGUITO DI INTERVENTI PER TELEFONIA WIND.4

POSELLI (P.R.C.).....4
ASSESSORE MORGANO5
POSELLI (P.R.C.).....6

LXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI COSMA, BIGGIO, LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUTOPARCO A TRASTA.6

BIGGIO (GRUPPO MISTO).....6
COSMA (G. MISTO).....7
LECCE (D.S.).....7

ASSESSORE GABRIELLI.....	8
BIGGIO (GRUPPO MISTO).....	9
LXXVIII DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATO UTILIZZO DELL'IMPIANTO SPORTIVO LAGACCIO DA PARTE DEI CITTADINI.....	9
BRIGNOLO (VERDI).....	9
ASSESSORE GUERELLO.....	10
BRIGNOLO (VERDI).....	11
LXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A BASE U.S.A. DI VICENZA.....	11
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	11
COSTA (F.I.).....	13
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	13
COSTA (F.I.).....	13
MUROLO (A.N.).....	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	14
FREGA (D.S.).....	14
PELLEGRINI - VICE SEGRETARIO GENERALE.....	14
STRIANO (MARGHERITA).....	14
BERNABÒ BREA (A.N.).....	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	15
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	15
LXXX RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00122/2006 DEL 20/12/2006 AD OGGETTO: “CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA L.U.R. E S.M.I FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO N. 11 PTC IP ACL - SETTORE 1- RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN RELAZIONE AGLI ATTI PRESENTATI NEL CORSO DELLA CONFERENZA REFERENTE. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETA' HIGH TECH S.P.A. PER L'ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO. AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL TESTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA”..	16

LXXXI (14) PROPOSTA N. 00003/2007 DEL 25/01/2007 AD OGGETTO: “CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L’APPROVAZIONE - IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA CASTORAMA ITALIA S.P.A. PER IL CAMBIO DELLA DESTINAZIONE D’USO IN SENSO COMMERCIALE DI UNITÀ IMMOBILIARE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA/ARTIGIANALE, FINALIZZATA ALL’AMPLIAMENTO DI GRANDE STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI NON ALIMENTARI AL CIV. 60 DI VIA RENATA BIANCHI (S.U.412/2006). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE - AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000.....17

LECCE (D.S.).....	17
ASSESSORE MORGANO	18
LECCE (D.S.).....	18
MUROLO (A.N.).....	18
COSTA (F.I.).....	19
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	20
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	21
NACINI (P.R.C.).....	22
MOLFINO (D.S.)	22

LXXXII (15) PROPOSTA N. 0011/2007 DEL 12/02/2007 CONFERENZA DEI SERVIZI EX ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 E S.M.I. PER LA RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA A VALERE SUI FINANZIAMENTI DI CUI ALL’ARTICOLO 2, COMMA II DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 1992 N. 179 RELATIVAMENTE AD AREE RICOMPRESE NEL QUARTIERE DI CORNIGLIANO, NELLA CIRCOSCRIZIONE VI MEDIO PONENTE. AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONSEGUENTE TESTO SOSTITUTIVO DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO FRA IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DIREZIONE GENERALE DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE, LA REGIONE LIGURIA ED IL COMUNE DI GENOVA. APPROVAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE AREE DELL’EX COTONIFICIO DI CORNIGLIANO, DELL’EX OLEIFICIO SBRAGI E DI CORONATA RICOMPRESE NEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE. APPROVAZIONE CONTESTUALE DELLA VARIANTE ALLA “ZONIZZAZIONE ACUSTICA”. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.....24

BERNABÒ BREA (A.N.).....	25
LECCE (D.S.).....	25
COSTA (F.I.).....	26
POSELLI (P.R.C.).....	27
LXXXIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:..	29
MOZIONE 01084/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO VIABILITÀ STRADA SUL PIANORO DEGLI ERZELLI E VERIFICA IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE.....	29
MOZIONE 01102/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO PIANO INDUSTRIALE DI RIASSETTO DELL'AREA SIDERURGICA DI CORNIGLIANO.....	29
MOZIONE 01157/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO REALIZZAZIONE PISCINA IN PIAZZA SOPRANIS.	29
INTERPELLANZA 00596/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO RIUNIONE TEMATICA SU DESTINAZIONE D'USO DI PIAZZA CARICAMENTO.	29
INTERPELLANZA 00908/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE E INSERIMENTO LAVORATIVO SOGGETTI SVANTAGGIATI.....	29
TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONI CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	29
INTERPELLANZA 00894/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROGETTO DENOMINATO "METROPOLE NATURE".	29
INTERPELLANZA 01317/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO DISTURBO ALLA QUIETE PUBBLICA NELLA ZONA DI NERVI.....	29

LXXXIV INTERPELLANZA 01353/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO EDIFICAZIONE
PALAZZINA ZONA VIALE QUARTARA31

BERNABÒ BREA (A.N.).....31
ASSESSORE GABRIELLI.....32
BERNABÒ BREA (A.N.).....33

LXXXV SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO: INTERPELLANZA 01358/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO REVISIONE
NORMATIVA PUC.....34

LXXXVI INTERPELLANZA 01497/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. BENZI REMO, IN MERITO A RIPRISTINO VESPASIANI.35

BENZI (LIGURIA NUOVA).....36
ASSESSORE MORGANO36
BENZI (LIGURIA NUOVA).....37